

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2019-2021

Approvato nella seduta di Consiglio del 12/02/2020

* * *

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli iscritti.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2019-2021 è elaborato nel rispetto del Dlgs 33/2013, come modificato ed integrato dal Dlgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per Gli Ordini territoriali, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017 e dell'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2018.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare, si osserva che gli Ordini sono enti pubblici non economici a carattere associativo, dotati di autonomia finanziaria, poiché ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui sono espressione (come previsto dall'art 34 comma 4 del R.D. 2357/1925).

Essi, infatti, fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento delle loro attività Istituzionali e l'importo dei contributi da richiedere ai loro iscritti,

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

determinati da essi stessi in sede assembleare. Tali contributi vengono versati, in parte, da ciascun Ordine territoriale al Consiglio Nazionale (art. 14 comma 2 del D.L.L. 23.11.1944 n.382) come tassa per il mantenimento dello stesso.

Gli Ordini svolgono attività istituzionale di tenuta dell'albo e di vidimazione delle notule professionali, nonché altre attività rese a favore degli iscritti e di soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati. Essi, per le loro attività, sono soggetti alla vigilanza del Consiglio Nazionale e del Ministero della Giustizia.

L'Ordine di Genova opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 15 consiglieri), dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa, come da organigramma presente nel sito Internet.

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A., si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini Professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini non sono una P.A. ricompresa fra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non sono soggetti a misure di finanza pubblica.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi e successivi aggiornamenti;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

2.1 Obiettivi Strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del Triennio 2019 – 2021

L'Ordine, anche per il triennio 2019 – 2021 intende proseguire e rafforzare il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, incrementare il flusso delle informazioni nei confronti degli Iscritti attraverso Newsletter informative e fornire tutto il supporto necessario affinché gli Iscritti possano promuovere la loro partecipazione all'attività amministrativa e favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni dell'Ordine e sull'utilizzo che questo fa delle risorse. A tal fine sarà cura di tutti i soggetti coinvolti provvedere a: - un'adeguata formazione; - verificare e monitorare la corretta attuazione dei Regolamenti interni all'Ordine; - intraprendere azioni di controllo e misure particolari soprattutto in relazione alle tre macro categorie di rischi specifici rinvenibili nella realtà ordinistica individuate dall'ANAC:

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- formazione professionale continua;
- rilascio pareri di congruità;
- incasso quote.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

- revisore dei conti;
- componenti del Cda della Fondazione degli Architetti di Genova;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) – Poteri di interlocuzione e controllo

Il ruolo ed i poteri del Responsabile RPCT sono stati maggiormente delineati con la delibera n. 80 del 2.10.2018 da ANAC, soprattutto per quanto attiene i suoi poteri di verifica e controllo (cui si fa rinvio). Tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli degli altri organi di controllo interno delle amministrazioni al fine di evitare sovrapposizioni o duplicazioni.

Egli svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte le misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Redige la Relazione Annuale.

4.2 Responsabilità

Estratto dal PNA 2016:

Nel caso in cui il ruolo di RPCT sia ricoperto da un Consigliere, come indicato dal Cap. III §1.1 è prevista una responsabilità di tipo disciplinare.

Il Codice Deontologico vigente, all'art. 12 comma 3 prevede che *"I Professionisti che sono eletti componenti del Consiglio dell'Ordine, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge...devono adempiere al loro ufficio con diligenza, obiettività, imparzialità e nell'interesse generale"*.

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

La responsabilità, nel caso di specie, appare configurabile come di tipo colposo ex art. 41 comma 2 del Codice, *“o contro l’intenzione, quando l’evento, anche se preveduto, non è voluto dal Professionista e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline”*. E sempre in base al Codice deontologico, art. 41 comma 4, *“ogni violazione deontologica colposa comporta la sanzione minima dell’avvertimento fino alla sanzione massima della sospensione per dieci giorni”*.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio indicata al punto 2.1 , e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2019-2021. Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l’implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

- individuazione dei macro processi/attività da monitorare;
- individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l’identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l’individuazione dei responsabili all’adozione delle misure;
- c) l’individuazione dei responsabili alla verifica dell’effettiva adozione.

L’RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell’aggiornamento annuale del Piano.

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

L'RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il Responsabile programma la formazione del personale adibito alle attività sensibili alla corruzione.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale, <http://ordinearchitetti.ge.it/>, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNA che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso. Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera ANAC 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione, in quanto compatibile coi principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

8. I compiti del personale dipendente

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2019 - 2021 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. Pertanto, è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

9. Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati

Il Responsabile dei Dati svolge specifici compiti, anche di supporto, essendo chiamato a fornire consulenza e sorveglianza in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 RGPD/Delibera n. 1074/art. 7.0 del 21.11.2018 ANAC). Pertanto il RPD costituisce una figura di riferimento per il RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali.

L'Autorità Garante ritiene che, quando possibile, tale figura non debba coincidere con il RPCT. La sovrapposizione dei due ruoli infatti può rischiare di limitare lo svolgimento effettivo delle attività in capo ai due diversi soggetti.

10. OIV e RASA

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

Al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato quale soggetto lo stesso RPCT che verifica, per il tramite degli Uffici preposti, che la banca dati BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del codice dei contratti.

11. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

mail: infogenova@archiworld.it

PEC: archgenova@pec.aruba.it

**posta: ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E
CONSERVATORI DI GENOVA**

ordine degli
architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
della provincia di genova

Piazza San Matteo, 18 - 16123 – GENOVA

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 –art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative ANAC ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).